

**Il caso Ripristinata la produzione dagli antichi ulivi
Palcoscenico hi-tech e olio:
il nuovo parco del Colosseo**

Larcan all'interno

Il nuovo Foro Romano tra palco hi-tech e miele

L'anno della svolta: le numerose iniziative per il Parco archeologico del Colosseo dai progetti per la Basilica di Massenzio alla prima produzione di "olio dei Cesari"

**DOMANI APERTURA GRATUITA DELL'AREA
DA LUNEDÌ RIVOLUZIONE DEI BIGLIETTI
PRONTI I PRIMI PRODOTTI BIOLOGICI
E IN ARRIVO LE STAR DELL'ALTA MODA**

IL FOCUS

Un palcoscenico hi-tech nella Basilica di Massenzio per ospitare concerti, la Curia del Senato trasformata in un salotto del "sapere" per incontri con celebrità, un presepe d'autore frutto di secoli di lavoro tradizionale, e il primo miele dei Cesari, prodotto dalle arnie del Palatino. Tu chiamale, se vuoi, emozioni. Quelle cui punta il parco archeologico del Colosseo sotto la guida di Alfonsina Russo, che inaugura il nuovo anno inanellando un carnet di appuntamenti versatili. L'obiettivo è, come ricorda la Russo, quello di rendere l'area archeologica sempre più condivisa e accessibile. Non solo per i turisti, ma per i romani. Si parte da domani, ovviamente, con l'apertura gratuita dell'area, compreso il Colosseo (attenzione agli ingressi contingentati), in occasione della prima domenica del mese, quando, su iniziativa del Ministero dei beni culturali e del turismo, tutto il patrimonio potrà essere esplorato a costo zero (dalle 8.30 al tramonto). La prima curiosità a tema natalizio, da mettere in agenda per questo ultimo ponte festivo, è che al primo livello dell'Anfiteatro Flavio (al piano terra cioè) il pubblico potrà scoprire un presepe

gioiello, realizzato dall'associazione Presepe de la Penna, realizzato ad hoc per il monumento da un gruppo di artigiani del piccolo borgo medievale umbro che echeggia contesti rurali e antichi mestieri contadini ora perduti (l'ultimo giorno per vederlo è il lunedì di Epifania). Un dettaglio non da poco quello dell'ingresso gratuito, perché dal primo gennaio il parco ha lanciato la "rivoluzione dei biglietti", un sistema nuovo di bigliettazione, non più "oneroso" ma più "esperienziale".

I PREZZI

Restano sempre competitivi sul piano dell'offerta museale nazionale e internazionale. E chissà che cambiare la validità temporale del ticket (da due giorni a uno) non interferisca in alcuni casi con il business dei salta-fila. La vera novità è che la nuova bigliettazione di 16 euro integra i Fori Imperiali all'interno di tutte le tipologie di visita del parco.

L'AMBROSIA DI CESARE

E nel parterre di novità, spicca anche quella in chiave "bio", visto che il Palatino ha avviato il suo primo progetto di produzione di miele e di olio. Una chicca nel panorama cittadino, che se-

gue le prime sperimentazioni dell'Appia Antica, con l'olio della Villa dei Quintili, e l'Olio di Adriano prodotto dagli ulivi secolari di Villa Adriana. L'olio Palatinum e l'Ambrosia dei Cesari sono, al momento, prodotti con scopo benefico, non commerciale «E' un'operazione per promuovere la natura e la flora del Parco - spiega Alfonsina Russo - oltre alla cura dell'ambiente, visto che le api sono un indicatore di aria pulita». Gli ulivi coinvolti dalla raccolta sfilano sulle pendici meridionali del Palatino, mentre le arnie spiccano in un punto in sicurezza, non raggiungibile dal pubblico, all'ombra del Tempio della Magna Mater. E fervono i la-



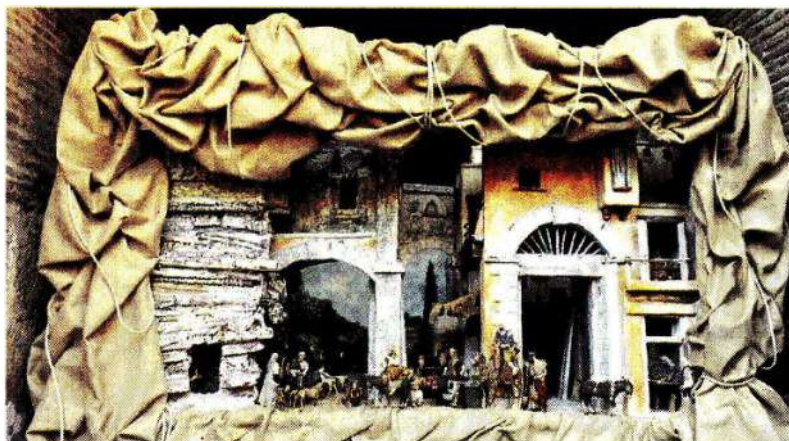
vori negli uffici del parco. Martedì sarà presentato il progetto per un nuovo palco hi-tech per la Basilica di Massenzio, mobile e reversibile, da allestire sotto le ciclopiche volte del monumento, frutto di un concorso di idee rivolto ai diplomandi della scuola di specializzazione in beni architettonici della Sapienza. Una struttura versatile pronta ad accogliere eventi e concerti anche dalla prossima estate romana. La Curia Senatus è pronta a riaprire le porte di bronzo per la nuova stagione di incontri. Si comincia sabato 11 gennaio con Maria Grazia Chiuri, direttrice creativa di Dior, nell'ambito del ciclo Ephimera (ore 11.30). Seguita da Lucio Caracciolo, direttore di Limes, che sabato 18 gennaio, terrà una conferenza sul tema del Mediterraneo come spazio di interazione e scontro tra popoli e religioni.

Laura Larcán

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra
agronomi
sulle
pendici
del Palatino



In basso,
a sinistra
il presepe
allestito al
primo livello
del Colosseo
Accanto
la Casa
di Livia
al Palatino
al centro
del nuovo
percorso

ROMADAILYNEWS.IT

Non solo archeologia, dal Parco del Colosseo in arrivo olio e miele - RomaDailyNews

Non solo archeologia, dal Parco del Colosseo in arrivo olio e miele

Oppure inserisci le tue credenziali

Nome utente

Seguire le news della tua città

Segnalare notizie ed eventi

Non solo archeologia, dal Parco del Colosseo in arrivo olio e miele

di Redazione - 20 Dicembre 2019 - 12:28

roma

Roma – Non solo archeologia: il Parco del Colosseo e' anche salute e benessere e il binomio passa non solo attraverso la conoscenza e il godimento della bellezza del paesaggio, ma pure per la produzione diretta di prodotti del proprio territorio. Ed e' con questo obiettivo che il Parco ha portato avanti in questi ultimi mesi dell'anno una serie di progetti volti alla valorizzazione del patrimonio naturale e paesaggistico del colle Palatino con la cultura del km zero.

Palatinum: cosi' si chiama l'olio extravergine frutto degli olivi che crescono sul colle, condividendo il terreno con la storia piu' che millenaria del luogo. "Il progetto, esito della collaborazione con Coldiretti Lazio e Op Latium, nasce per valorizzare il ruolo che l'agricoltura ebbe nell'antichita' e che fu alla base della ricchezza materiale ed etica dei romani- dichiara Alfonsina Russo, direttore del Parco archeologico del Colosseo.

Il recupero delle olive aggiunge al fascino paesaggistico, rappresentato dalle circa 200 piante di olivo presenti nel Parco, anche l'intento virtuoso che tali prodotti non vadano perduti ma siano destinati a produrre qualita' agricola e culturale attraverso un programma divulgativo aperto al nostro variegato pubblico, relativo alla produzione dell'olio, alle tecniche di coltivazione e alla sua evoluzione storica".

Forti di questo principio e' stata accolta con entusiasmo l'idea di produrre anche il miele. Grazie al progetto Grabees, promosso dalla Associazione di Promozione Sociale Comitato Mura Latine a sostegno dell'apicoltura urbana, e' stata prodotta l'Ambrosia del Palatino, le cui arnie sono state posizionate lungo il percorso delle pendici meridionali del Colle, ricco di fiori e vegetazione mediterranea antichissima, le cui proprieta' sono descritte da Plinio il Vecchio nella Naturalis Historia.

Dai testi antichi di grandi scrittori di arte agraria come Catone, Virgilio, Columella apprendiamo il ruolo importantissimo del miele, al quale gli antichi attribuivano un valore sacro e un'origine divina, elemento indispensabile nella cucina dei Romani, primo tra i



dolcificanti antichi ma soprattutto utilizzato come conservante.

Con questa prima produzione il Parco ha imbottigliato 120 litri di olio e 14 kg di miele, di cui e' stata attentamente curata anche la grafica, grazie al coinvolgimento del fumettista e illustratore romano LRNZ Lorenzo Ceccotti che si e' ispirato ad un antichissimo disegno di un pavimento musivo della Casa dei Grifi sul Palatino.

Più informazioni su